

& pro Capitaneis tribus pro quolibet Libras quinquaginta, & emendationem
 damni equorum praedictorum, & magnatorum nihilominus, & armorum. In
 vece delle ultime parole s'ha da scrivere *Magagnatorum, & armorum*. Più
 sotto si legge: *In ipso exercitu fuerunt viri nobiles Lotheringus de Marti-*
nengo Civis Brixiensis cum Miliibus quinquaginta, quorum quisque erat cum
duobus equis, & cum tribus Scutiferis & Donzellis bene armatis &c. Dice
 ben armati, perchè anche gli Scudieri menavano le mani al bisogno.
 Quivi in oltre è scritto, che il Podestà di Genova mandò in soccorso
 de gli Astigiani *Milites trecentos optime armatos, quemlibet cum Savinerio,*
& duobus Scutiferis. Va corretto quel *Savinerio*, e scritto *Saumerio*, o
Saumario, cioè un giumento portante il bagaglio, onde la voce Italiana
Somaro, che i Modenesi hanno ristretta a gli Afini. I Cavalieri, o sia
 gli *Uomini d'armi*, andavano in guerra tutti armati; lo Scudo, la Lancia
 e forse l'Elmo fuori delle battaglie erano portati da gli Scudieri; e si ser-
 vivano di Cavalli grossi e gagliardi, coperti anch'essi di qualche sorta di
 maglia. Chiamavansi *Destrieri*; ricchi e grossi Cavalli son chiamati da Gio-
 vanni Villani. Cavalcavano li Scudieri sopra Cavalli minori, appellati
Roncini. Radolfo Milanese *de Reb. gest. Frid. I.* nell' Operetta da me
 pubblicata nel Tomo VI. *Rer. Ital.* parla in questa forma. *Interea Milites*
Mediolani egrediebantur de Civitate, & auferebant Scutiferis exercitus Ronci-
nos; & tantos abstulerunt, quod Roncinus quatuor Soldis Tertiolorum in Ci-
vitae vendebatur. V'erano ancora *Palafredi* o *Palafreni*, onde venne la
 voce Italica *Palafreno*. Io son di parere, che se ne servissero i Cavalieri
 fuori de' combattimenti. Rolandino Lib. II. Cap. V. Chron. descrivendo
 una Zuffa tra i Padovani e Tedeschi, così parla: *De Theutonicis etiam*
aliqui pugnauerunt prudenter, ut quosdam de Paduanis prosternerent, dum
Dextrariis per campum errantibus, Paduani quidam in Palafredos ascende-
rent, & aliqui in Roncinos. Il medesimo aveva scritto nel Lib. X. Cap.
 15. *Tunc dictum fuit, Eccelinum de Dextrario fuisse prostratum; sed in stre-*
pitu tanto non cognitus, ascendit in Palafredum. A i Cavalli nobili e am-
 maestrati per le battaglie fu dato il nome di *Dextrarii*, perchè si condu-
 cevano senza alcuno sopra da gli Scudieri alla lor mano destra, per darli
 poi al Cavaliere, allorchè s'avea a far battaglia; perciocchè essi Cava-
 lieri in viaggiando si servivano di *Palafredi* o *Roncini*, per aver più
 freschi e non stanchi i Cavalli da guerra. Niccolò di Jamilla lo com-
 pruova dicendo: *Aliqui de comitiva Principis Manfredi, qui ad tantæ ulio-*
nam injuriæ locum sibi videbant, & tempus oblatum, descenderunt de Ronce-
nis, quos equitabant, & Destrierios ascenderunt. Più sotto parla del Mar-
 chese Oddone, il quale udito, che il Principe Manfredi era entrato in
 Nocera, *Miratus nimis atque turbatus, de Roncino, quem equitabat, des-*
cendit, & Dextrarium suum, qui sibi a dextris ducebatur, ascendit, & ver-
sus Fogiam retrocedebat. Si serua tuttavia il costume, che nelle solenni
 com-